Elisa Quintarelli

COMPRENSIONE DEL TESTO CON LE SEQUENZE TEMPORALI 1

STORIE E ATTIVITÀ
PER BAMBINI DA 6 A 8 ANNI

Erickson

COMPRENSIONE DEL TESTO CON LE SEQUENZE TEMPORALI 1

PLURALITA`
VISIBILI

Con il progetto Pluralità visibili, Erickson si impegna a promuovere una narrazione e rappresentazione equa delle differenze. Ciò significa assicurare che i libri rappresentino in maniera realistica e significativa le diverse identità sociali e politiche delle persone, e siano privi di stereotipi e pregiudizi. Comporta anche l'utilizzo di un linguaggio inclusivo. Il manifesto Pluralità visibili illustra le ragioni, le sfide e gli impegni che Erickson assume per rappresentare le pluralità che caratterizzano la società contemporanea.

Per approfondire
erickson.it/pluralita-visibili

Progettazione/Editing
Angela Cattoni

Impaginazione
Mirko Pau
Fabiano Bosetti

Progetto grafico
Alessandro Stech

Direzione artistica
Giordano Pacenza

© 2024 Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A.
Via del Pioppeto 24
38121 TRENTO
Tel. 0461 951500
www.erickson.it
info@erickson.it

ISBN: 978-88-590-4152-8

Tutti i diritti riservati.
Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata, se non previa autorizzazione dell'Editore.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2024
da Digital Team S.r.l. – Fano (PU)

COMPRENSIONE DEL TESTO CON LE SEQUENZE TEMPORALI 1

Storie e attività per bambini da 6 a 8 anni

Elisa Quintarelli

Erickson

Elisa Quintarelli

Logopedista in uno studio privato dal 1996, si occupa esclusivamente della valutazione e riabilitazione di bambini con ritardo di linguaggio e dislessia. Dal 2004 al 2008 ha lavorato presso il reparto di Neuropsichiatria infantile dell'Ulss 20 di Verona dove ha svolto attività di valutazione e terapia dei bambini con dislessia.

INDICE

Introduzione 7

Guida alla navigazione 19

Materiali aggiuntivi 27

INTRODUZIONE

La comprensione del testo

La comprensione è la fase finale di un lungo processo al termine del quale il contenuto del testo si integra con le conoscenze possedute dalla persona che legge. Il processo di lettura è un atto complesso nel corso del quale intervengono diverse abilità. L'efficacia e l'integrazione di queste attività influenzano il livello di comprensione. Le abilità che intervengono nel corso di questo processo sono:

- *Abilità percettive:* in quest'area rientrano le abilità di analisi visiva, il corretto funzionamento dei movimenti oculari e la capacità di far corrispondere a ogni segno un suono. La difficoltà nel percepire la posizione nello spazio può determinare problemi nella percezione dell'orientamento delle lettere, poiché nella lingua italiana ci sono molti simboli che sono simili nella loro configurazione grafica (b d, p q, on no, 24 42 ecc.) (Cornoldi e Gruppo MT, 2010), con inversioni nella lettura e difficoltà nella scrittura e in aritmetica, oltre che nell'apprendimento della geometria. La percezione della posizione nello spazio coinvolge anche la discriminazione di figure inverse e ruotate: questo tipo di capacità visuo-spaziale è collegata alle abilità costruttive, ossia alla produzione di costruzioni

tridimensionali o di disegni bidimensionali, spazialmente ben organizzate, e implica un processo deduttivo. Tale abilità risulta essenziale negli apprendimenti e può essere compromessa in alunni con DSA: molti bambini e ragazzi con difficoltà di lettura, pur essendo abili nel trovare differenze nella forma generale, hanno serie difficoltà con la rotazione delle figure (Cornoldi e Gruppo MT, 2010). Difficoltà o compromissioni in queste abilità rendono l'apprendimento della letto-scrittura difficoltoso e sono tra i predittori di rischio per lo sviluppo di un Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) di cui possono essere una delle manifestazioni. Sono presenti cadute significative in compiti di memoria visuospaziale e difficoltà scolastiche nell'area della matematica o in altre discipline che sottendono il coinvolgimento di abilità visuo-spaziali e grafo-motorie, quali geometria, disegno, scienze e comprensione di testi che implicano una rappresentazione di tipo spaziale.

- *Ruolo delle conoscenze precedenti:* le informazioni contenute in un testo diventano maggiormente comprensibili nel momento in cui la persona che legge le collega con le informazioni che sono già in suo possesso. In questo caso vengono rievocate e riportate alla memoria le proprie conoscenze pregresse riguardanti o collegabili agli argomenti oggetto del testo, ossia quelle conoscenze riguardanti tali tematiche che sono già state acquisite in precedenza, a prescindere dalla modalità attraverso cui questa acquisizione sia avvenuta (esperienza diretta, documentari, ascolto, studio, ecc.). Il lettore, in questo modo, inizia a costruire una struttura entro la quale le nuove conoscenze vengono organizzate e integrate, rendendone l'assimilazione più agevole. È ovvio che maggiori sono le informazioni che si hanno su un determinato argomento, maggiore è la capacità di comprendere. La mancata comprensione di un testo quindi può dipendere anche dalla mancanza di conoscenze.
- *Processi inferenziali:* Le inferenze possono essere definite in termini di procedure di attivazione

di informazioni necessarie per giungere a una rappresentazione coerente e coesa del testo. Attualmente, la tematica relativa ai processi inferenziali costituisce un ampio e interessante filone di ricerca in cui convergono i contributi delle scienze cognitive e della linguistica testuale. Poiché difficoltà nell'attivazione di processi inferenziali sottesi alla comprensione del testo possono connotarsi quali significativi predittori di varie problematiche nell'ambito dell'apprendimento scolastico, diviene sempre più urgente l'individuazione di tutti i fattori capaci di inibire o favorire l'attivazione di inferenze. Le inferenze possono essere lessicali, quando riguardano il significato di una parola sconosciuta ma deducibile dal contesto, oppure semantiche quando, invece, riguardano il significato di informazioni non scritte ma rintracciabili attraverso il recupero di informazioni correlate all'argomento in oggetto. Il lavoro di comprensione del testo consiste quindi anche nell'esplicitare quelle informazioni che non lo sono, «colmando» così i vuoti lasciati nel testo.

– *Le caratteristiche del lettore:* La comprensione del testo può essere influenzata anche dalle caratteristiche soggettive del lettore, cioè dalle sue precedenti conoscenze (come specificato in precedenza) , dalla memoria a breve termine e dalle sue abilità linguistiche. Le caratteristiche che fanno di una persona un lettore efficace riguardano, infatti, innanzitutto le sue conoscenze precedenti: i lettori che conoscono il contenuto del brano che stanno leggendo sono avvantaggiati nella comprensione rispetto ai lettori cui mancano queste conoscenze. Gli schemi e gli script sono organizzazioni delle conoscenze e delle esperienze e permettono di memorizzare, trarre inferenze, ordinare conoscenze. I bambini, al momento dell'acquisizione della lingua scritta, possono dimostrare una buona competenza linguistica a livello di parola e di frase, non sempre sono competenti nel produrre e comprendere discorsi. Nel discorso è utile saper individuare e valutare separatamente i vari elementi che lo sottendono:
  - i contenuti, ovvero personaggi, oggetti, azioni e relazioni, l'organizzazione che viene data ai contenuti stessi;

- il testo o codice, collega il contenuto con la sua organizzazione e si avvale di un lessico e una sintassi più o meno elaborata.

Anche l'atteggiamento del lettore può influenzare il processo di comprensione. Il lettore infatti può mostrarsi più o meno passivo durante l'attività di lettura. Inoltre, dovrebbe essere in grado di variare il ritmo di lettura a seconda degli scopi per cui legge, di focalizzare l'attenzione in base all'importanza attribuita alle diverse parti del brano. Inoltre, deve presentare un corretto funzionamento del sistema di elaborazione (dalla traduzione sensoriale, alla memoria a breve termine alla memoria a lungo termine).

– *Le caratteristiche del testo:* le abilità di comprensione non possono essere legate solo alle caratteristiche del lettore ma spesso devono essere ricondotte alle caratteristiche del testo e al modo in cui il testo è costruito. Esistono diverse variabili:
  - Caratteristiche fisiche: riguardano il tipo di carattere usato e la dimensione del carattere stesso.
  - Costruzione sintattica della frase: la complessità della costruzione sintattica della frase aumenta la difficoltà di comprensione.
  - Costruzione complessiva del testo: rientrano in questa categoria diverse caratteristiche del testo che possono riguardare la coerenza del testo, i collegamenti tra le varie parti, la presenza di un'eccessiva sinteticità e la presenza di organizzatori semantici come titoli, grafici ecc.
  - Tipologia testuale e scopo: il tipo di testo (espositivo, letterario, argomentativo...) e lo scopo (informare, convincere, intrattenere...) influenzano il processo di comprensione.
  - Contenuto del testo: un contenuto semplice e familiare viene compreso più facilmente di uno non conosciuto o più complesso.

Metacognizione e comprensione della lettura

Le competenze metacognitive rappresentano un ambito dello studio dei processi di apprendimento che ha conosciuto una diffusione realmente significativa a partire dai tardi anni Settanta. Il manifesto della prospettiva metacognitiva è rappresentato dal classico contributo di Flavell (1979), nel quale l'autore definiva il concetto come la conoscenza dei fenomeni cognitivi. A partire da questa definizione, i successivi studi hanno proposto ulteriori definizioni, come quella di consapevolezza e gestione dei propri processi di pensiero (Kuhn & Dean, 2004) o di monitoraggio e controllo del pensiero (de Boer et al., 2013; Martinez, 2006). Il nucleo comune alle varie definizioni del concetto è comunque rappresentato dal controllo esecutivo, con riferimenti al monitoraggio e all'autoregolazione dei propri processi di pensiero.
I processi metacognitivi permettono l'apprendimento di strategie di risoluzione a situazioni problematiche in un contesto e il loro trasferimento ad altri contesti (Kuhn & Dean, 2004; Vaughn & Wanzek, 2014; Whitebread et al., 2009). I processi inferenziali risultano determinanti per la costruzione e la verifica di ipotesi sul contenuto del testo. Tali processi permettono infatti il collegamento tra le frasi adiacenti sulla base di affinità semantiche e l'avanzamento di ipotesi costruite sulla base del contesto (Miller et al., 2014; Whitebread et al., 2009). La possibilità di attivazione dei processi inferenziali permette anche lo sviluppo di ipotesi sul significato basandosi sulle informazioni implicite contenute nel testo. Le possibilità di interpretazione del significato sono raggiungibili solo attraverso la condivisione di conoscenze comuni tra il lettore e l'autore del testo, ovvero sulla base dei processi deduttivi del lettore, e rappresentano una delle attività cognitive più raffinate (Flavell, 1985; Paris & Winograd, 1990).
Il conseguimento delle competenze interpretative e deduttive risulta di difficile acquisizione per gli allievi che presentano alterazioni, talvolta anche minime, delle competenze di comprensione testuale, a loro volta frequentemente attribuibili ai deficit delle competenze

metacognitive di ordine inferenziale. Gli allievi con disturbi della comprensione testuale sono caratterizzati da una serie di aspetti deficitari nei confronti della consapevolezza metacognitiva (Kuhn & Dean, 2004; Whitebread et al., 2009). Essi tendono a focalizzarsi sui processi di decodifica piuttosto che su quelli di comprensione, e presentano scarsa consapevolezza delle strategie di lettura.

È comune il deficit di valutazione della difficoltà del compito e delle proprie competenze: l'allievo non riesce a valutare se le sue competenze sono sufficienti per svolgere il compito (Huff & Nietfeld, 2009). Dal deficit derivano difficoltà nella scelta di strategie adeguate alla difficoltà del testo (ad esempio lettura con ripetizione immediata, lettura rapida per testi di scarsa densità, ricerca delle parole chiave nei testi di elevata complessità, sviluppo di domande sul significato). Analogamente, gli allievi con difficoltà di comprensione presentano evidenti deficit nella capacità di utilizzare gli aiuti e i suggerimenti impliciti alla struttura del testo (Martinez, 2006; Miller et al., 2014), come quelli rappresentati dall'indice, dal titolo dei capitoli e dei paragrafi, dagli organizzatori anticipati e dalle tipologie di evidenziamento delle parole chiave.

Nei casi di minore gravità, un training teso alla ricerca degli indicatori per la facilitazione della comprensione in un testo può determinare un incremento significativo delle competenze di comprensione del testo (Martinez, 2006). Per questi motivi gli interventi educativi più efficaci per l'acquisizione di tali competenze presuppongono attività di spiegazione, di verbalizzazione e automonitoraggio metacognitivo (de Boer et al., 2013; Huff & Nietfeld, 2009; Miller et al., 2014).

L'utilizzo di training educativi più o meno strutturati per l'apprendimento delle strategie metacognitive nel trattamento delle difficoltà di comprensione testuale rappresenta una opzione ormai consolidata nel contesto nazionale e internazionale, come viene testimoniato dagli studi di meta-analisi (Dignath & Büttner, 2008; Dignath, Büttner & Langfeld, 2008; Hattie, Biggs & Purdie, 1996; Hattie, 2009). Deve tuttavia essere rilevata una relativa carenza di studi condotti con gruppi di controllo, tendenza

che solo negli ultimi tempi comincia a presentare segnali di inversione (de Boer et al., 2013; Hattie, 2009; Miller et al., 2014).
La presentazione dei risultati delle meta-analisi condotte sugli studi inerenti alle strategie più efficaci per l'apprendimento e per la sua autoregolazione (Calvani, 2012; Hattie, 1996; 2009) potrebbe testimoniare la rilevanza delle strategie di ordine metacognitivo per la compensazione dei deficit della comprensione testuale.

Sviluppo delle abilita metacognitive e strategie di comprensione del testo

È importante sviluppare le abilità metacognitive fin dai primi anni di scuola e insegnare ai bambini le strategie per imparare. Anche per la comprensione della lettura è quindi necessario introdurre precocemente l'insegnamento di strategie per il controllo dei processi di comprensione e per la ricerca delle informazioni fondamentali. Possedere abilità metacognitive nella lettura significa rendersi conto di capire il testo ma anche accorgersi quando non si capisce qualcosa. Questa esperienza metacognitiva consente al lettore di attivare strategie di compensazione (rivedere i passaggi, rileggere, tornare indietro, ecc.) o di aumentare lo sforzo nel processo di comprensione. Di solito i lettori meno esperti fanno fatica a valutare la correttezza delle proprie risposte: per esempio i bambini all'inizio pensano che per comprendere sia sufficiente conoscere il significato di tutte le parole presenti nel testo. Spetta quindi agli insegnanti attuare un insegnamento strategico che comprenda fattori:

- *Cognitivi:* l'obiettivo è quello di insegnare agli allievi come assumere comportamenti cognitivi come l'inferenza e la correlazione.
- *Metacognitivi:* in questo caso la finalità è quella di portare il bambino a una maggiore consapevolezza delle strategie da utilizzare per favorire l'apprendimento.
- *Motivazionali:* è fondamentale mostrare ai bambini la validità delle strategie suggerite.

Strategie per la comprensione globale e analitica del testo

Per aiutare i bambini ad appropriarsi delle strategie per la comprensione del testo è importante accompagnare la lettura del testo con tipologie di esercizi specifici, come per esempio:
- questionari chiusi (vero/falso)
- questionari aperti
- frasi da completare
- immagini da colorare
- riordino di vignette

Una strategia molto importante è quella di chiedere al bambino di leggere le consegna dell'esercizio prima di leggere il brano. Questo contribuisce a dare già un'idea del contenuto del brano e facilita la comprensione del brano stesso. Inoltre l'insegnante può aiutare gli alunni a costruire strategie per cogliere le informazioni principali in un testo chiedendo loro di:
- rispondere a domande che si riferiscono unicamente a parti del testo che sono state evidenziate in grassetto;
- sottolineare alcune parti del testo;
- individuare parole e frasi intruse che sono state inserite appositamente nel testo;
- inserire parole e frasi mancanti nel testo (cloze);
- inserire in una tabella alcuni dati estrapolati dal testo;
- riordinare storie in disordine.

Risulta molto più difficile insegnare ai bambini strategie per la comprensione analitica del testo.
La finalità è quella di automatizzare in loro la capacità di porsi delle domande in modo da poter controllare la comprensione.

La comprensione di sequenze temporali e causali

Il pensiero logico trova la sua costruzione sulla base della categoria concettuale relativa al «tempo». Infatti tutti gli

eventi relativi alla vita quotidiana comportano l'attuazione di strategie di tipo temporale. Durante lo sviluppo cognitivo la consapevolezza del ruolo dell'ordine temporale degli eventi viene raggiunta in modo graduale. Importanti studi confermano che i bambini, già a partire dai tre anni circa, mostrano una grande capacità di comprensione dei nessi temporali e causali, perché sono in grado di rappresentare mentalmente e di ricostruire sequenze ordinate di eventi. La rappresentazione di eventi costituisce quindi uno strumento importantissimo per l'elaborazione del sistema semantico e delle categorie concettuali del pensiero. All'interno di questo modello, la capacità di organizzare i nessi temporali e causali che collegano tra loro le diverse azioni di un evento diventa un requisito fondamentale per lo sviluppo linguistico e concettuale del bambino.

La comprensione delle relazioni di tempo e causa nel testo scritto

La capacità di comprendere e di produrre relazioni è abbastanza precoce e in genere viene raggiunta pienamente durante i primi anni della scuola primaria. Nella comprensione del testo scritto vengono attivati degli schemi mentali che portano sia alla comprensione di concetti sia alla comprensione di sequenze di eventi. Infatti se gli eventi di una storia non vengono presentati in una sequenza ordinata, i bambini hanno grandi difficoltà a ricostruirla anche se sono presenti dei marcatori sintattici come gli avverbi e i connettivi. D'altro canto è vero anche che la quantità delle informazioni presenti in un testo, la loro posizione e la presenza di informazioni legate all'età e alle conoscenze del bambino permettono comunque di poter ricostruire gli eventi del testo letto. Risultano comunque più semplici, sia nella comprensione che nella narrazione, i testi che si basano su una costruzione causale piuttosto che sequenziale, perché nel primo caso lo svolgersi degli eventi è più facilmente comprensibile. È quindi evidente che nell'ambito di una attività di comprensione del testo scritto, un fattore fondamentale sia dato dalla capacità di ricostruire uno schema strutturale degli eventi narrati.

Struttura della web app

Ogni storia all'interno della web app descrive eventi molto semplici, che si ispirano alla vita quotidiana, per risultare più comprensibili ai bambini. I testi hanno una lunghezza diversa e sono disposti in ordine di crescente difficoltà: i primi più corti, più semplici, successivamente sempre più lunghi e leggermente più complessi.
Al termine di ogni storia si trovano le attività, che si focalizzano principalmente su esercizi di comprensione delle sequenzialità degli eventi all'interno della storia e si strutturano in cinque sezioni che contengono diverse attività:

1. Nella *prima,* l'obiettivo è mettere in ordine le sequenze figurate per ricostruire la storia. Sono rappresentate diverse vignette in ognuna delle quali viene riportata in immagine una sequenza del brano. Lo scopo dell'esercizio è quello di portare il bambino a osservare attentamente le figure, che non sono presentate ovviamente nel giusto ordine, e ricostruire la storia inserendo i numeri delle sequenze nelle apposite caselline. Il bambino viene chiamato quindi a ricostruire il racconto attraverso la sequenzialità degli eventi rappresentati in immagini e quindi più facilmente comprensibili.
2. Nella *seconda,* il bambino deve ricostruire la storia mettendo nel giusto ordine le varie parti, ma in questo caso le sequenze non sono rappresentate da vignette ma da frasi. Si tratta quindi di un esercizio più complesso rispetto al primo.
   In base all'età, alla scolarità e alle difficoltà del bambino, si può decidere se richiedere solo l'esecuzione di uno dei due esercizi di ricostruzione sequenziale degli eventi oppure entrambi.
3. La *terza* propone un'attività di comprensione globale del testo. La scheda riporta diverse affermazioni sul contenuto del brano letto e il bambino deve capire se corrispondono a verità oppure no, per poi mettere una crocetta nella casellina corrispondente.
4. La *quarta* sezione presenta un esercizio per aiutare il bambino a comprendere il testo attraverso il «cloze». Viene quindi presentato lo stesso brano che il bambino

ha letto ma eliminando alcune parole. Il bambino deve ricordare le parole mancanti e inserirle.

5. La *quinta* attività contenuta nell'ultima sezione è legata alla produzione e alla narrazione scritta degli eventi del brano. Sono riportate alcune vignette che corrispondono all'esatta sequenza degli eventi: il bambino deve descrivere ogni sequenza e ricostruire in questo modo una sua rielaborazione del testo. Dopo aver raccontato ogni sequenza per iscritto, gli si potrà richiedere di narrare la storia con le proprie parole. Si passerà in questo modo da un esercizio di espressione scritta a uno di espressione orale.

L'insegnante o altro adulto che utilizza la web app saprà declinare i percorsi in base alle proprie esigenze; di seguito si accennano alcuni spunti:

- inventare un finale/inizio alternativo;
- rispondere a domande con il supporto delle immagini;
- ricercare oggetti, animali, persone, luoghi incontrati nelle storie;
- individuare una sequenza mancante;
- ipotizzare delle variazioni nelle storie cambiando i nessi logico-causali (ad esempio: se la mamma non avesse reagito così..., se i bambini non si fossero persi..., se il gatto avesse catturato la farfalla..., ecc.).

Destinatari e modalità di utilizzo

Questa opera è uno strumento di lavoro che può essere usata come un quaderno operativo. Risulta di facile utilizzo sia per gli insegnanti di scuola primaria, sia per gli insegnanti di sostegno, logopedisti e tutti gli educatori che lavorano sul recupero delle difficoltà di comprensione del testo scritto e le difficoltà di espressione.
La difficoltà di comprensione del testo, e in modo particolare la difficoltà di ricostruzione sequenziale degli eventi, viene trattata attraverso un percorso graduale che comprende attività ricche e implementabili da parte dell'insegnante.

Bibliografia

Beltrame L. (2001), *Il pirata lumacone*, Padova, CEDAM.

Colnaghi T., Fioroni A. e Tibiletti R. (1996), *Voglio capire*, Bologna, Nicola Milano.

De Beni R., Cornoldi C., Caponi B. e Gasparetto R. (2003), *Nuova guida alla comprensione del testo – Volume 2*, Trento, Erickson.

Freccero E. (2012), *Leggere testi*, Trento, Erickson.

Gruppo di lavoro Didattica e Lingua (2014), *Laboratorio lettura*, Torino, Edizioni il Capitello.

Judica A. et al. (2014), *L'apprendista lettore. Percorsi di avviamento alla comprensione del testo*, Trento, Erickson.

Pagni I. (2010), *Comprensione e produzione verbale. Storie e attività per il recupero e il potenziamento*, Trento, Erickson.

Pagni I. (2014), *Comprensione e produzione verbale 2. Altre storie e attività per il recupero e il potenziamento*, Trento, Erickson.

Riccardi Ripamonti I. (2012), *Dalle immagini al testo scritto*, Trento, Erickson.

Rossillo O. (2010), *Leggo racconto scrivo*, Treviso, Edizioni Tredieci.

Salmaso L. (2000), *Sequenze temporali*, Trento, Erickson.

Tigoli M.C. e Freccero E. (2012), *Sviluppare le abilità di comprensione e narrazione*, Trento, Erickson.

GUIDA ALLA NAVIGAZIONE

Le pagine seguenti sono una breve guida introduttiva alla web app *Comprensione del testo con le sequenze temporali 1*, alla sua struttura e ai contenuti in essa presentati

Il login

Una volta attivata la web app e cliccato sul pulsante «Entra» sarà possibile creare il proprio profilo. L'utente dovrà scrivere il proprio nome e scegliere un avatar tra quelli presenti che lo accompagnerà nel corso delle attività (figura 1).

Fig. 1 Nuovo profilo.

Dal secondo accesso in poi la web app mostrerà direttamente la schermata con la lista dei profili creati (figura 20). Selezionandone uno e cliccando sul pulsante Inizia si accede alla relativa area personale.

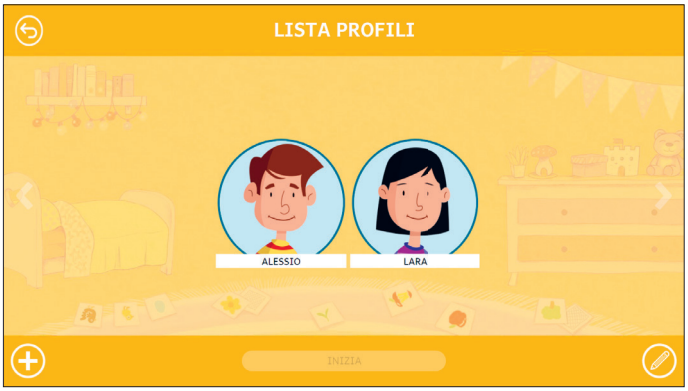

Fig. 2 Lista profili.

È possibile modificare o eliminare i profili già creati cliccando il pulsante «Opzioni utente». Da questa schermata l'utente ha sempre la possibilità di creare un nuovo profilo cliccando sul pulsante «+». Entrando nell'area personale di ogni utente si potrà accedere alle attività o alle statistiche (figura 3).

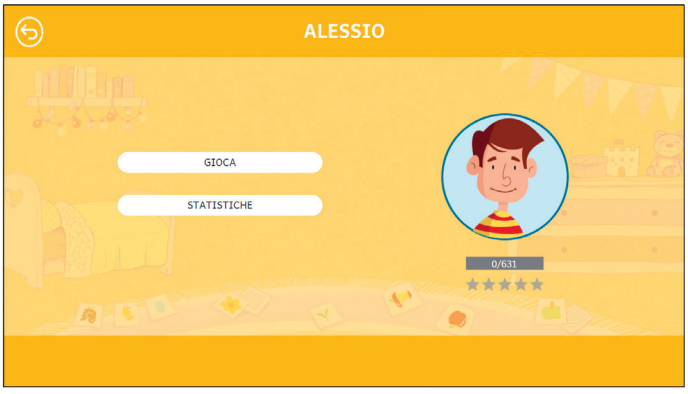

Fig. 3 Area personale.

Nell'introduzione, Veronica e Kevin chiedono l'aiuto dell'utente per appendere al muro le fotografie del loro fratellino (figura 4). Portando a termine gli esercizi, alla fine di ogni sezione si riceverà un quadretto da appendere.

Il menu – Scelta delle attività

Nel menu principale appare la mappa con le sezioni contenute nella web app (figura 5).

- Sezione 1
- Sezione 2
- Sezione 3
- Sezione 4
- Sezione 5

Fig. 4 Introduzione.

Fig. 5 Mappa.

Opzioni

Cliccando sul pulsante dell'ingranaggio in basso a destra si accede al menu «Opzioni», dove è possibile modificare

le impostazioni della sessione di gioco. La videata è composta da tre pulsanti: «Testo maiuscolo», «Risposta dopo tre tentativi» e «Istruzioni sempre visibili».

Testo maiuscolo

Cliccando su questo pulsante è possibile visualizzare il testo delle storie e degli esercizi in maiuscolo o minuscolo. Di default, il carattere è impostato sul maiuscolo.

Risposta dopo tre tentativi

Dopo tre tentativi sbagliati, la web app fornisce automaticamente la soluzione all'attività. Il presente pulsante consente di attivare o disattivare questa funzione.

Istruzioni sempre visibili

Cliccando sul pulsante si può scegliere se svolgere gli esercizi con istruzioni sempre visibili o a scomparsa.

Premi

Nell'area «Premi» è possibile visualizzare i premi conquistati durante lo svolgimento delle attività. Al completamento di ogni storia e dei relativi esercizi, l'utente riceve come ricompensa un premio che ricorda la relativa sezione; tutti i premi vinti dall'utente sono raccolti in quest'area.

Struttura della web app

In questa sezione verranno mostrati degli esempi di esercizi presenti nelle cinque sezioni. Ognuna di esse contiene delle sottocategorie di storie e relativi esercizi. Tutte le sezioni della web app contengono quattro storie ed esercizi di riordino delle sequenze figurate e testuali, un esercizio di vero o falso, un altro di completamento del racconto con le parole mancanti e di scelta della descrizione corretta per l'immagine rappresentata (figure 6-15).

Sezione 1

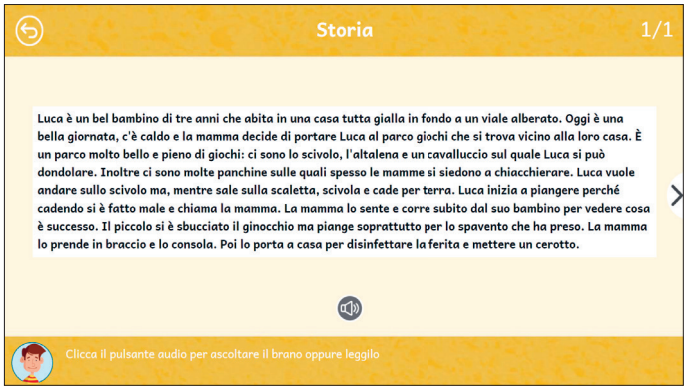

Fig. 6 Esempio di esercizio «Storia».

Fig. 7 Esempio di esercizio «Riordina le sequenze figurate».

Sezione 2

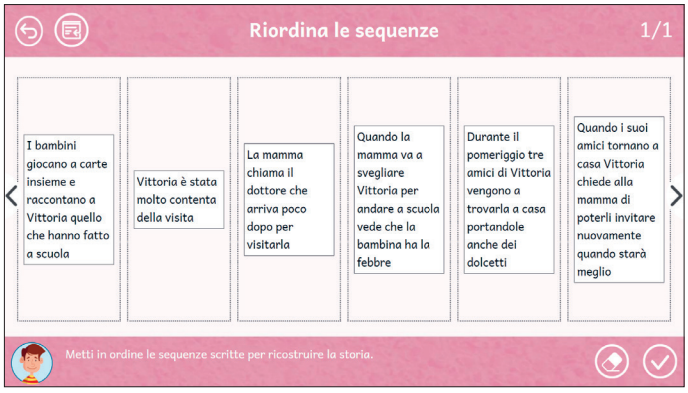

Fig. 8 Esempio di esercizio «Riordina le sequenze».

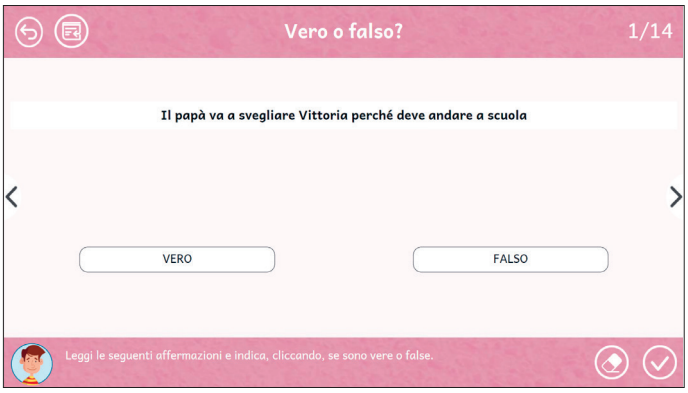

Fig. 9 Esempio di esercizio «Vero o falso?».

Sezione 3

Fig. 10 Esempio di esercizio «Storia».

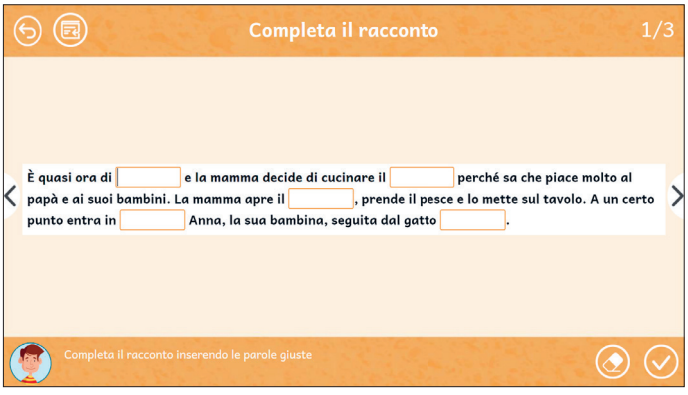

Fig. 11 Esempio di esercizio «Completa il racconto».

Sezione 4

Fig. 12 Esempio di esercizio «La descrizione corretta».

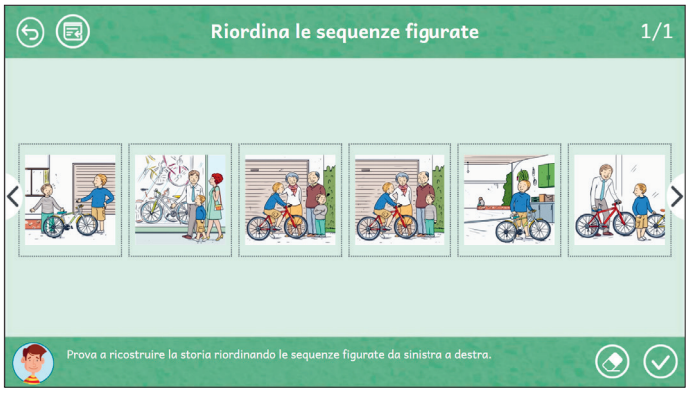

Fig. 13 Esempio di esercizio «Riordina le sequenze figurate».

Sezione 5

Fig. 14 Esempio di esercizio «Storia».

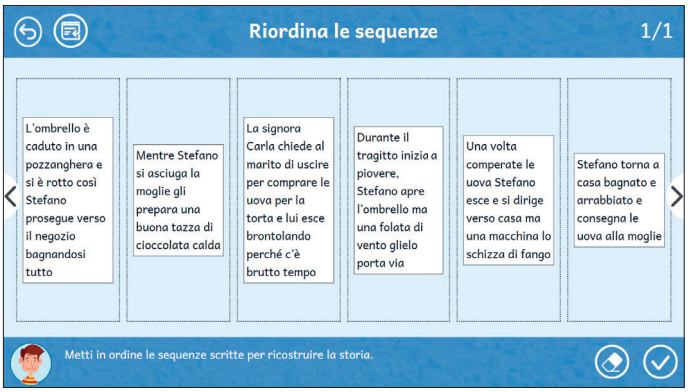

Fig. 15 Esempio di esercizio «Riordina le sequenze».

Statistiche

In quest'area è possibile visualizzare il report con i risultati degli esercizi svolti dall'utente. La schermata principale fornisce informazioni sul completamento e il punteggio medio (che può andare da una a cinque stelle) delle cinque sezioni; cliccando su una sezione specifica, è possibile vedere la tabella completa oppure filtrata per singola attività.

Nella tabella dei singoli esercizi sono riportati i seguenti dati:

- il titolo dell'esercizio
- il numero di videate corrette sul totale
- la data e l'ora di svolgimento
- la percentuale di correttezza dell'esercizio.

Questi dati possono essere esportati in un unico file csv cliccando sul pulsante «Scarica statistiche» nella sezione «Statistiche». Non è possibile esportare solo i dati relativi a un singolo esercizio; l'esportazione è sempre completa.

Come aiutare bambini e bambine che hanno difficoltà a collocare in ordine logico e sequenziale situazioni e avvenimenti? Quali attività possono essere proposte per promuovere la comprensione globale e analitica del testo? Come realizzare un percorso didattico stimolante che consenta anche di sviluppare le abilità metacognitive fin dai primi anni della scuola primaria?

Comprensione del testo con le sequenze temporali – Volume 1 propone un percorso per potenziare la competenza linguistica, la capacità attentiva, la memoria di lavoro e l'organizzazione spaziale, sequenziale e temporale.

9 788859 041528

Guida +
Web app